

Pinocchio in CD-ROM

«La storia di un burattino senza fili in un libro senza pagine»

Il sottotitolo non è mio (per questo è tra virgolette) ma del produttore dell'opera: mi è parso così appropriato da farmi ritenere superfluo e velleitario ogni tentativo di creare qualcosa di diverso

di **Dino Joris**



Pinocchio è il primogenito di una società tutta italiana, la MediAround di Genova, che intende rivoluzionare il mercato del CD-ROM proponendo un uso più gioioso di questo mezzo in alternativa alle montagne di freddi dati che ci siamo finora abituati a ritrovare nel supporto argenteo di un compact disc.

A giudicare dal successo riscosso dal prodotto in diverse fiere (MacinTime, Fiera internazionale del libro per ragazzi, Abacus) sembra che l'obiettivo sia stato raggiunto: grazie ad un sapiente uso dei pregi dell'editoria elettronica Pinocchio propone un approccio didattico tramite audiovisivi diverso da quello più tradizionale. Vediamo come.

Il parere dei bambini

Prima di parlare di libri senza pagine, esprimendo pareri da adulto su questo prodotto multimediale, mi piace farvi sapere che ho iniziato ad esaminare Pinocchio a casa, nel mio studio. La mia scheda SoundBlaster era impostata, casualmente, su un livello sonoro piuttosto alto, che ha fatto da richiamo ai miei due figli maschi, di 8 e 5 anni, incuriositi dalla musica d'apertura, accattivante, e dai dialoghi in lingua inglese (la mia scelta iniziale, preferita alle ver-

sioni italiana e francese). Bene, è stato l'inizio della fine: erano le 18 e non sono riuscito a prendere possesso del mio sistema che per ora di cena: i due bimbi non volevano assolutamente staccarsi dal computer e lo hanno fatto solo dopo aver ricevuto la minaccia di rimanere senza cena e la promessa che potranno ancora vedere Pinocchio. Non posso, sulla base di questa esperienza, affermare che tutti i bambini del mondo reagiranno in questo modo al Pinocchio multimediale, ma mi pare lecito pensare che le reazioni potranno essere molto positive nella stragrande maggioranza dei casi.

Da questo punto di vista debbo dire che la MediAround ha centrato l'obiettivo di creare un prodotto gradevole per i bambini, perché offre del divertimento; ma anche utile a tutti, perché può essere uno strumento di apprendimento linguistico, anche se di primo livello. Non è un caso che dello staff del progetto Pinocchio facciano parte ricercatori dell'Istituto delle Tecnologie Didattiche del CNR di Genova.

Proprio nella parte dedicata al parere dei bambini voglio sottolineare uno degli aspetti più divertenti di Pinocchio: alla fine di ogni scena, prima di passare alla successiva, è possibile attivare dei «personaggi nascosti» con dei click sulle varie parti del disegno. Il tutto a sorpresa, perché non c'è nessuna segnalazione dei punti da cliccare e nessun preavviso sul tipo di evento. Gli effetti sono spesso esilaranti per i bambini e quantomeno divertenti, a livello di sorriso di complicità, per gli adulti.

Il parere degli adulti

Sostanzialmente non possiamo discostarci troppo dalla reazione positiva dei nostri figli.

Pinocchio

Produttore:

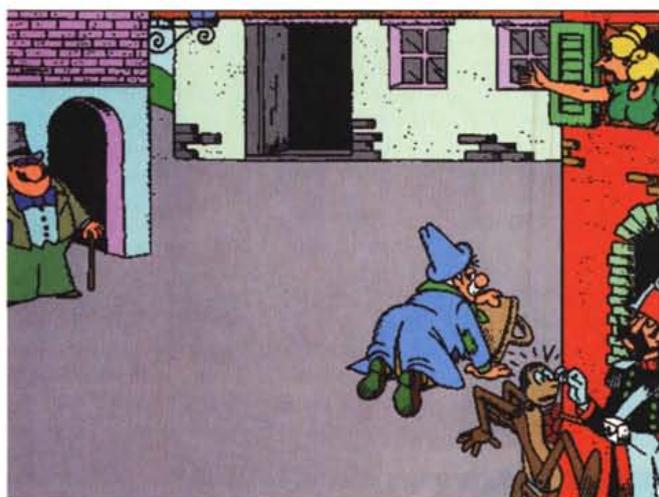
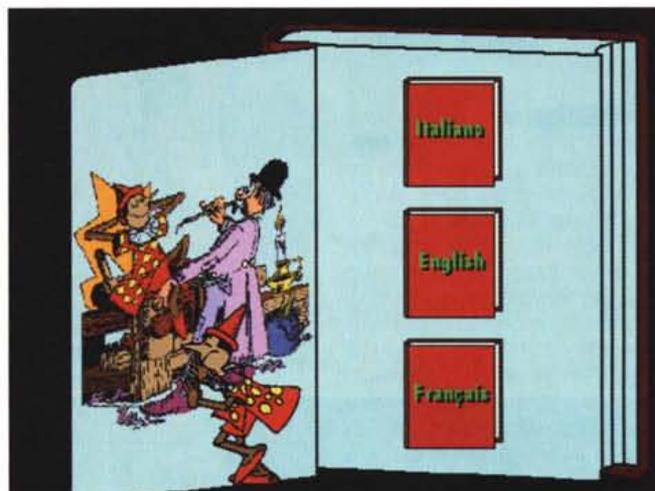
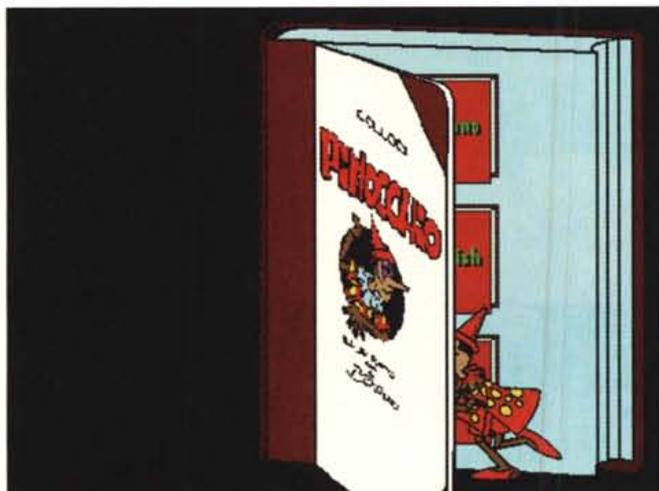
MediAround Via Bottini 29R, 16147 Genova
Tel. 010/3760102

Distributori:

MediAround Via Bottini 29R, 16147 Genova
Tel. 010/3760102
Althus Via F. Cavallotti 7/7, 16146 Genova
Tel. 010/3774530

Prezzo (IVA esclusa):

CD-ROM Pinocchio Lit. 120.000



Partiamo dalla qualità dei disegni scaturiti dalla collaborazione di Luciano Bottaro, un nome affermato tra i cultori del fumetto di produzione italiana, e Enzo Marciante, altro professionista dell'animazione.

Forse non è il caso di dilungarci nell'elencazione dei personaggi scaturiti dalla matita di Bottaro (tra i quali Pepito, di piratesca memoria, Whisky & Gogo, Oscar, solo per citarne qualcuno), ma è importante ricordare che egli può vantare la più lunga collaborazione con «Topolino» (ben quarant'anni) ed il merito di essere stato tra i primi disegnatori ad aver dato vitalità ai personaggi di Disney in lingua italiana e ad aver ottenuto una larga popolarità con il suo personaggio Pepito in tutta l'area di lingua francese.

EDUTAINMENT è un neologismo inglese nato dalla fusione tra le parole *education* e *entertainment*. Se volessi-

mo tentare anche noi un'avventura linguistica potremmo provare a creare un neologismo con la fusione delle parole *educazione* e *divertimento* (edumento? non mi sembra fattibile) o con *educazione* e *gioco*, che potrebbe offrire la soluzione di EDUGIOCO.

Si tratti dunque di un prodotto di «edutainment» o di «edugiooco», Pinocchio centra i suoi due obiettivi di educare e divertire. Ovviamente quando parlo di educazione non mi riferisco assolutamente ai contenuti - universali - della storia di Collodi, perché questo esula dalle mie competenze: mi riferisco piuttosto alla educazione linguistica ottenuta con il parlato ed i fumetti. Visto che con gli anni abbiamo imparato (speriamo) ad essere molto più critici, meno superficiali e meno generosi (a volte anche con noi stessi...), sarà nostro dovere cercare di analizzare e riferire anche gli aspetti meno positivi dell'opera

(non molti, a dire il vero), ma vediamo come si presenta questo Pinocchio.

Pinocchio multimediale

L'involucro dei CD-ROM ci è ormai familiare: è uguale per tutti e affida le differenziazioni alla stampa: di un foglietto o libretto che funge anche da copertina. Nel caso specifico il libretto contiene anche i testi originali dei dialoghi dell'opera, nelle tre lingue, italiano, inglese e francese.

Inserito il CD-ROM nel suo lettore, possiamo installare l'opera in pochi secondi, avviare la lettura interattiva con un click e continuare in modo facile con dei click sui pulsanti identificati con brevi scritte o con frecce direzionali che ci consentono di effettuare le nostre scelte in semplicità e con immediatezza.

Dopo che ci appare il «libro senza

pagine» - cosa non del tutto vera, perché vediamo almeno la prima pagina delle scelte di base, come le prime due figure illustrano - possiamo iniziare sia una lettura automatica del libro nella lingua di nostra scelta (*storia, tale, conte*), che un approccio ludico (*gioca, play, joue*), oppure portarci sull'indice che ci consente di vedere singolarmente le scene e richiamarle a schermo pieno, oppure di accedere ad una tavola generale che miniaturizza le 19 scene relative ad altrettanti episodi e ci consente di aprire a tutto schermo quella di nostra scelta con un semplice click.

Per avere una buona idea dell'opera è consigliabile partire dal racconto e lasciare che l'opera ci sorprenda, piacevolmente, con le sue animazioni.

Come potete constatare voi stessi dalle illustrazioni, e non poteva essere diversamente vista la collaborazione di Bottaro, la qualità del disegno è veramente buona, accompagnata da una più che accettabile, visto il mezzo usato, dinamica delle animazioni. Queste, pur rimanendo lontane nei loro effetti da quelle realizzate con mezzi tradizionali (cinema o video sono ancora ad un livello diverso), hanno una buona efficacia e rendono azioni e passaggi di scena sufficientemente dinamici. La continua evoluzione dei sistemi hardware e



dello sviluppo software ci porterà probabilmente presto ad avere delle animazioni di qualità paragonabile a quelle video. Sono però convinto che Pinocchio potrà avere la fortuna di passare direttamente dallo stato di prodotto attuale a quello di pezzo di antiquariato informatico pregiato, da collezione, senza mai essere depositato nel limbo dei programmi invecchiati, come può oggi accadere alla maggioranza dei prodotti software.

Certamente l'hardware ha la sua influenza sul tutto, visto che ci viene raccomandato l'uso di 8MB di memoria, ma debbo dire che il mio 386DX con 4MB di memoria ha funzionato in modo più che adeguato, anche se certi pas-

saggi di sezione richiedono qualche secondo di attesa. Se poi si ha la pretesa, come sto facendo in questo momento, di avere in memoria sia il word processor con cui sto scrivendo questo articolo che Pinocchio, allora si ha qualche sbavatura nel suono (ma non possiamo volere la «botte piena e la moglie ubriaca»).

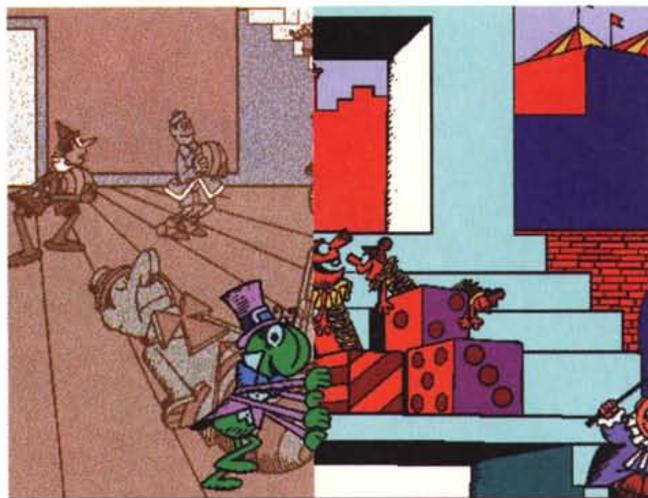
Parlando di attese, ecco uno dei problemi che ci ha inizialmente sorpreso, manca una segnalazione che il «programma sta lavorando per noi». Normalmente in ambiente Windows appare una clessidra che ci invita alla pazienza, Pinocchio invece

ci fa attendere e basta. Non si tratta di uno scherzo del dispettoso burattino, ma di una precisa scelta della MediA-round scoperta in un breve colloquio con Elena Frau (già conosciuta dai nostri lettori per aver collaborato in passato con una serie di articoli nella rubrica Computer & Scuola), responsabile del prodotto presso la società.

Il mondo contemporaneo ci ha abituato ad una forma di anarchia e impazienza derivante dall'uso improprio degli strumenti di controllo dei media moderni come telecomando, mouse o joystick; l'attesa indotta nell'utente bambino recupera una forma di «educazione» all'attesa altrimenti destinata ad essere persa.

In quest'opera abbiamo un Pinocchio trilingue, che a nostra scelta parla italiano, inglese o francese. Come è mia abitudine, ho subito verificato e fatto verificare la qualità delle pronunce delle lingue straniere, per scoprire che la collaborazione con la Scuola Internazionale di Genova ha evidentemente contribuito ad assicurare delle scelte più che adeguate, sia da un punto di vista della fonetica che della recitazione (anche se sono pronto a scommettere che è stata affidata ai dilettanti della Scuola Internazionale di Genova: gli anglosassoni sono grandi maestri in questo). E l'italiano? Ad un primo superficiale approccio la scelta della MediA-round potrebbe sembrare strana, visto che Mastro Geppetto parla con l'acca aspirata del dialetto toscano! Tutto sommato, la scelta di far parlare i vari personaggi con inflessioni dialettali mi sembra possa considerarsi corretta da molti punti di vista, specialmente per quanto riguarda la caratterizzazione dei personaggi ed il recupero delle forme linguistiche dialettali che si vanno progressivamente perdendo a causa di un





generale appiattimento linguistico; certo il prodotto non può essere utilizzato da bambini stranieri per imparare l'italiano, ma quanti sono i francesi e gli inglesi che richiedono questa caratteristica piuttosto che l'esistenza nel prodotto della loro lingua natale?

Parlando di difetti, debbo dire che la struttura generale del programma a mio avviso potrebbe essere migliorata sotto l'aspetto della capacità di «navigazione», non è possibile accedere ad un indice generale da un momento qualunque della lettura, si deve passare sempre sotto le «forche caudine» di passaggi obbligati che ci potrebbero probabilmente essere evitati con qualche piccolo ritocco al programma, ma questa scelta è il corollario di quanto già ho detto a proposito delle attese; evidentemente il mio è il giudizio di una persona adulta, per i miei figli probabilmente ciò non costituisce un problema.

Visto che sto scrivendo di un «libro senza pagine su di un burattino senza fili», credo di avere subito l'influenza ambientale e di essermi lasciato andare ad una critica non ben strutturata. Tant'è che adesso vi rammenterò che le scene che appaiono offrono anche in sincronia i fumetti ed il parlato; questo a mio avviso aiuta moltissimo nell'apprendimento delle lingue.

Conclusioni

Se vi trovate nella mia situazione (figli in tenera età e possesso di un sistema multimediale) Pinocchio è a mio avviso un'opera che deve essere presente nella vostra CD-ROM-Teca.

La qualità generale è molto buona e sul medesimo supporto, come è ormai tendenza generalizzata, sono contenute le versioni per PC e per Macintosh, del tutto identiche tra loro. La MediAround

ha realizzato Pinocchio inizialmente in versione Macintosh ed in seguito, in collaborazione con la Althus, ha effettuato il porting anche verso Windows creando un prodotto sicuramente invitante e ben confezionato come dimostra il fatto che Apple e Olivetti lo abbiano inserito nelle loro rispettive linee software e lo vendano di fatto presso i propri rivenditori. Sempre a proposito di distribuzione, se non lo trovate nel vostro negozio di fiducia, potete chiedere direttamente alla MediAround ed alla Althus dove poterlo trovare al prezzo ufficiale di centoventimila lire IVA esclusa.

Forse, se ai tempi di Pinocchio fossero esistite scuole in grado di utilizzare libri senza pagine come questo, probabilmente anche al nostro burattino sarebbe piaciuto studiare e andare a scuola.

Meditate gente, meditate...

M&S